

Soletta, 18.09.2023

**La posizione di Bibliomedia sul progetto di Messaggio sulla promozione della cultura per il periodo 2025-2028****(messaggio sulla cultura)**

Signor Presidente della Confederazione,

Signore e signori,

Bibliomedia Svizzera ha letto con grande interesse la bozza del Messaggio sulla promozione della cultura 2025-2028 (Messaggio sulla cultura). Grazie di averci invitato a esprimere il nostro parere sulla suddetta bozza di consultazione.

Bibliomedia è una fondazione nata oltre 100 anni fa, che gode del sostegno finanziario della Confederazione e dei Cantoni, e opera per la promozione della lettura e il sostegno alle biblioteche di lettura pubblica. In quest'ottica, la nostra presa di posizione si concentra sulle questioni che riguardano più da vicino i nostri ambiti d'azione.

Bibliomedia accoglie con favore l'orientamento generale del progetto di Messaggio sulla cultura 2025-2028. Le 6 aree di intervento individuate sono pertinenti e attuali. La strategia d'azione dell'Ufficio federale della cultura deve ancora essere definita, soprattutto in termini finanziari.

**Sintesi dei punti principali della risposta di Bibliomedia**

- **La mediazione culturale è un elemento chiave per consentire a tutta la popolazione di beneficiare della grande diversità dell'offerta in Svizzera:** occorre fare uno sforzo importante per coinvolgere tutti i cittadini, e non solo i più abbienti o i più sensibili. La cultura deve essere accessibile a tutte e tutti, senza distinzioni, per favorire una vera coesione nazionale.
- **L'importanza del ruolo delle biblioteche pubbliche come terzo luogo culturale che favorisce la coesione sociale ed è accessibile a tutte e tutti, e non solo come luogo di conservazione.**
- **Attuazione concreta del concetto di interdipartimentalità:** per raggiungere gli obiettivi prefissati, è indispensabile unire le forze e superare le barriere tra dipartimenti o uffici, in particolare in aree come la promozione delle lingue e della lettura, l'inclusione, lo sviluppo delle competenze di base e la sostenibilità. "Nati per leggere", promosso da Bibliomedia e dall'Istituto svizzero media e ragazzi negli ultimi 15 anni, è un tipico esempio di progetto/programma che richiede una collaborazione interdisciplinare tra diversi dipartimenti e servizi, proprio perché implica ambiti afferenti a uffici diversi.
- **Una vera cooperazione tra i livelli istituzionali: i Cantoni devono sentirsi coinvolti e assumersi la responsabilità di raggiungere gli obiettivi presentati.**
- **Rimediare alle omissioni rilevate al punto 1:** lo sviluppo dell'alfabetizzazione (literacy) e della competenza informativa (information literacy) sono elementi essenziali della partecipazione culturale e della promozione della cultura tra tutte le fasce della popolazione.

- **Finanziamenti:** le organizzazioni con compiti di servizio pubblico, le cui attività sono finanziate con fondi pubblici, devono avere la garanzia di una compensazione del rincaro, al fine di poter continuare le loro attività preservando i posti di lavoro. Fare diversamente sarebbe in totale contraddizione con il presente messaggio.

Tutte le misure e le azioni proposte in questa bozza richiedono un sostanziale finanziamento aggiuntivo, che non deve andare a scapito dei finanziamenti attuali, già ridotti al minimo su diversi fronti. Senza un adeguato sostegno finanziario, c'è il rischio che il contenuto del messaggio rimanga lettera morta, a scapito delle speranze suscitate durante la sua preparazione. Annullare questo enorme sforzo collettivo sarebbe nefasto.

## **1. Sfide per la cultura in Svizzera**

**Come valuta l'analisi delle attuali sfide per la cultura in Svizzera (cfr. n. 2 del rapporto esplicativo)? Concorda in linea di principio con gli obiettivi relativi ai sei campi d'azione? Ci sono elementi importanti che non sono stati menzionati?**

Bibliomedia concorda con l'analisi effettuata e gli obiettivi definiti nelle sei aree di intervento.

Per quanto riguarda la retribuzione, al fine di consentire una retribuzione adeguata ed equa, per una fondazione come la nostra è necessario adeguare i finanziamenti federali al rincaro. Il personale delle organizzazioni culturali finanziate con fondi pubblici deve affrontare le stesse difficoltà degli operatori culturali. Per garantire condizioni dignitose al proprio personale, le organizzazioni sovvenzionate devono adeguare gli stipendi al rincaro, senza dover effettuare tagli ai servizi. Altrimenti, ci troveremmo di fronte a una situazione di disuguaglianza difficile da spiegare e insostenibile.

La questione del volontariato è di grande rilevanza. Per essere efficaci, le attività di promozione della lettura o di gestione delle biblioteche di pubblica lettura non possono essere svolte su base puramente volontaria e senza risorse finanziarie. Siamo convinti che tutte le attività debbano essere adeguatamente remunerate e che anche le strutture più piccole debbano essere gestite da professionisti adeguatamente formati e remunerati. Questo può essere combinato con associazioni di volontariato che, sotto forma di collaborazione, offrono varie attività complementari al pubblico delle biblioteche.

Bibliomedia accoglie con favore la grande importanza attribuita alle lingue nazionali, che sono garanti della nostra coesione nazionale. Tuttavia, Bibliomedia nota con rammarico che le organizzazioni che lavorano a livello nazionale non sono sostenute in questo ambito, in particolare per quanto riguarda le traduzioni. La fondazione sottolinea anche una mancanza di attenzione nei confronti delle altre lingue parlate in Svizzera. È fondamentale che la Confederazione sostenga con rinnovata convinzione, in modo coordinato e trasversale, e con un concreto sostegno finanziario, le organizzazioni che operano in tutto il Paese e che incoraggiano e promuovono una maggiore coesione nel Paese attraverso l'integrazione e l'inclusione della popolazione migrante.

Anche la questione delle statistiche e del monitoraggio è centrale, ed è giunto il momento di trovare una soluzione definitiva al finanziamento della Statistica svizzera delle biblioteche, che è essenziale per avere dati credibili e affidabili che ci permettano di fare ipotesi sullo sviluppo del settore.

Il riferimento alla mediazione culturale, essenziale quando si parla di inclusione, accessibilità, trasformazione digitale, uguaglianza di genere, sostenibilità e lotta alla discriminazione, deve essere notevolmente rafforzato: in una società sempre più complessa, è essenziale conferire alla mediazione un ruolo di primo piano, permettendo a tutti gli attori di partecipare e sentirsi coinvolti.

Bibliomedia ha individuato due lacune principali:

1) L'importanza di sviluppare l'alfabetizzazione (literacy), che secondo la definizione dell'UNESCO è "la capacità di identificare, comprendere, interpretare, creare, comunicare e calcolare, utilizzando materiali stampati e scritti associati a una varietà di contesti. L'alfabetizzazione implica una continuità di apprendimento che consente agli individui di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e partecipare pienamente alle proprie comunità e alla società nel suo complesso". La promozione della cultura non può ignorare tale concetto, né quello dell'alfabetizzazione di base, che deve essere esplicitamente menzionato nel messaggio. Le competenze in questo ambito sono essenziali per tutta la vita, e in particolare per l'ingresso nella vita lavorativa, e devono essere sviluppate. Così come ad esempio il Lehrplan 21 lo propone nel campo dell'istruzione, lo sviluppo delle competenze di base e il loro costante aggiornamento sono elementi indispensabili per una società sana che mira a includere attivamente la popolazione migrante; una popolazione sempre più complessa, altamente eterogenea e con livelli di istruzione molto diversi, sia tra gli adulti sia tra i giovani, che spesso vengono introdotti nel settore scolastico senza le necessarie competenze minime.

L'analfabetismo funzionale è strettamente legato a questo tema e riguarda una percentuale molto più ampia della popolazione, comprese le persone cresciute in Svizzera. Grazie al loro lavoro di mediazione e alle loro attività culturali, le biblioteche, che sono aperte a tutte e tutti e più facilmente accessibili rispetto ad altre istituzioni culturali, hanno l'opportunità di avvicinare e coinvolgere questa parte della popolazione, colpita dall'analfabetismo, spesso dimenticata e trascurata. Il ruolo del governo federale in questo settore deve essere rafforzato.

2) La competenza informativa (information literacy) è strettamente legata a questo concetto, da cui deriva, ed è intesa come "la capacità di pensare in modo critico e di esprimere giudizi equilibrati sulle informazioni che troviamo e utilizziamo. L'information literacy ci aiuta, come cittadini, a sviluppare ed esprimere opinioni informate e a partecipare pienamente alla società" (definizione tratta dalla CILIP Definition of Information Literacy, 2018).

L'infodemia in cui viviamo deve essere contrastata con forza e l'information literacy deve essere promossa come competenza culturale di base.

## **2. Priorità della Confederazione**

### **Concorda in linea di principio con le priorità previste dalla Confederazione in merito ai singoli campi d'azione (cfr. n. 3.1.2 del rapporto esplicativo)?**

I campi d'azione proposti sono del tutto appropriati. Per quanto riguarda la trasformazione digitale, Bibliomedia sostiene una chiara definizione dei bisogni a monte. Mentre la corsa al digitale ha subito un'enorme accelerazione durante la pandemia, in alcuni settori ha rallentato una volta superata la fase di crisi. Le scuole, che hanno adottato immediatamente soluzioni digitali durante la pandemia, ora stanno gradualmente tornando all'analogico. Non ha senso pensare alla trasformazione digitale se un certo numero di persone non ha i mezzi per accedere a nuove forme di cultura, o se può farlo solo se ha un'istruzione migliore, è più agiato, ecc.

La trasformazione digitale deve fare rima con accessibilità, ossia facilità di accesso ai siti e ai processi: troppo spesso i servizi digitali sono complicati, e non solo per coloro che hanno meno familiarità con questi strumenti. La creazione di siti web semplici e inclusivi deve essere adeguatamente supportata.

La trasformazione digitale delle stesse organizzazioni è essenziale. Le organizzazioni culturali, sia professionali sia amatoriali, hanno bisogno del sostegno della Confederazione se vogliono affrontare gli enormi investimenti finanziari richiesti. Per Bibliomedia, è imprescindibile fornire un

sostegno finanziario supplementare in quest'area, per soddisfare le ambizioni di questo messaggio culturale.

### 3. Collaborazione

**È favorevole a una maggiore collaborazione fra la Confederazione e i suoi partner (Cantoni, città, Comuni, associazioni culturali e istituzioni private attive nella promozione della cultura) nella politica culturale (cfr. n. 2.6 e 3.1.1 del rapporto esplicativo)?**

Da parte nostra, siamo molto favorevoli a una cooperazione più stretta. Ci spingiamo ancora oltre e riteniamo che, a livello istituzionale, il governo federale dovrebbe prendere l'iniziativa in alcuni settori, in particolare la promozione della lettura, e agire di concerto con i Cantoni per lo sviluppo congiunto di determinate competenze. Ci sembra inconcepibile che le competenze di base siano trascurate o sviluppate in misura insufficiente in alcune regioni del Paese.

A tal fine, chiediamo che l'articolo 15 della legge federale sulla promozione della cultura venga modificato per menzionare espressamente la partecipazione dei Cantoni alla promozione della lettura:

"La Confederazione, **con la partecipazione dei Cantoni**, adotta misure per promuovere la lettura e la letteratura".

A nostro avviso, la soluzione ideale sarebbe quella di ispirarsi all'articolo 62 della Costituzione sull'istruzione pubblica, che, al paragrafo 4, prevede l'intervento della Confederazione quando "gli sforzi di coordinamento [dei Cantoni] non sfociano in un'armonizzazione del settore scolastico per quanto riguarda [...] gli obiettivi delle fasi della formazione [...]".

Nell'ambito delle azioni legate alla sostenibilità, vorremmo sottolineare ancora una volta la necessità di sostenere la mediazione culturale: la promozione della coesione sociale e dell'inclusione può essere raggiunta solo se si svolge un lavoro efficace di mediazione culturale sul campo.

Siamo lieti di leggere, nel contesto della governance, che la Confederazione "si impegna a migliorare il coordinamento e la cooperazione tra la politica culturale e le altre politiche, in particolare [...] la formazione, la migrazione [...]" (p. 24). Siamo convinti che alcune questioni non possano essere affrontate adeguatamente se si continua a ragionare a compartimenti stagni: alcune competenze di base (lettura, scrittura, calcolo) non possono essere affrontate da un servizio per una fascia d'età e da un altro per quella successiva. A titolo di esempio, il progetto "Nati per leggere", lanciato 15 anni fa dalla nostra fondazione e dall'Istituto svizzero media e ragazzi (ISMR), rivolto principalmente ai bambini molto piccoli, ha un carattere sociale e i suoi obiettivi (sviluppo precoce del linguaggio, rafforzamento del rapporto genitori-figli, familiarità con lo strumento "libro" fin dalla più tenera età, ecc.) riguardano diverse fasce d'età e diverse aree, afferenti a diversi uffici e dipartimenti.

La promozione della lettura non può e non deve concentrarsi solo sui giovani, poiché la lettura è una competenza imprescindibile per la partecipazione culturale e sociale delle persone. È quindi indispensabile che la governance della promozione della lettura esca dalla logica degli uffici (OFC, SEFRI, SEM, OFAS), per sviluppare una strategia generale che attualmente manca (o che è invisibile e non condivisa), e si concentri sugli obiettivi da raggiungere, mettendo a disposizione delle istituzioni preposte le risorse necessarie.

Per quanto riguarda le misure proposte per sviluppare la promozione della lettura (pag. 72), il seguente punto è considerato poco chiaro: "La priorità sarà data ai progetti svolti in collaborazione con le scuole e le biblioteche nonché ai programmi di sostegno alla prima infanzia (alfabetizzazione familiare)". Cosa significa, in particolare, che sarà data priorità "ai progetti realizzati in

collaborazione con le scuole e le biblioteche"? Che cosa significa "alfabetizzazione familiare"? Non dovremmo parlare di educazione alla lettura e alla scrittura? Sostenere i progetti è certamente importante, ma è altrettanto essenziale stabilire come i progetti possano essere sostenuti finanziariamente quando giungono al termine e hanno tutte le qualità per essere trasformati in veri e propri programmi.

Sempre in relazione alla promozione della lettura, Bibliomedia sostiene che il ruolo delle biblioteche di lettura pubblica è ampiamente sottovalutato. Il progetto di messaggio menziona a malapena le biblioteche in generale, e quel poco è dedicato alle istituzioni con un mandato di conservazione. Le biblioteche di lettura pubblica difficilmente adempiono questa funzione, contribuiscono però in modo considerevole alla promozione della lettura, allo sviluppo dell'alfabetizzazione, alla sostenibilità e alla coesione sociale, avvicinando la popolazione alla cultura in senso lato. La mediazione culturale e l'accoglienza del pubblico sono fondamentali per raggiungere questi obiettivi. Senza l'azione delle biblioteche, qualsiasi iniziativa in queste aree rischia di essere inefficace: ecco perché chiediamo che queste istituzioni siano riconosciute come attori principali dello sviluppo culturale del nostro Paese nel messaggio cultura 2025-2028.

#### **4 Modifica della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio**

**Una cultura della costruzione di qualità coniuga la protezione e la tutela del patrimonio naturale e culturale con uno sviluppo degli insediamenti di alta qualità. L'intento di realizzare una cultura della costruzione di qualità deve essere sancito a livello di legge. Concorda con la proposta di revisione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (cfr. n. 6.2 e allegato 2 del rapporto esplicativo)?**

In questo contesto, non siamo competenti a esprimere un parere.

#### **5. Modifica della legge sulla Biblioteca nazionale**

**La proposta di modifica della legge sulla Biblioteca nazionale garantisce che la Biblioteca nazionale svizzera possa adempiere anche in ambito digitale al proprio incarico di collezione e mediazione. A questo scopo viene introdotto il deposito legale per gli Helvetica digitali. Concorda con la proposta di revisione della legge sulla Biblioteca nazionale (cfr. n. 6.3 e allegato 3 del rapporto esplicativo)?**

Riteniamo che la Biblioteca nazionale abbia bisogno di una migliore base giuridica per costruire le sue collezioni. La proposta è un passo in questa direzione. Tuttavia, non tiene conto del fatto che la BN non è l'unica istituzione nazionale incaricata di raccogliere il patrimonio documentario nel nostro Paese, cosa che è stata esplicitamente riconosciuta nel Messaggio del Consiglio federale del 19.02.1992 sulla sua riorganizzazione. A più riprese, il progetto di messaggio 2025-2028 afferma che il Consiglio federale adotterà una strategia nazionale per il patrimonio culturale entro la fine del 2024. In questo contesto, proponiamo di esaminare il modo migliore per regolamentare la questione del deposito legale delle "informazioni senza supporto fisico" e di farlo, da un lato, in modo più globale rispetto ai diversi tipi di documenti e informazioni e, dall'altro, nel rispetto della necessaria consultazione di tutte le parti coinvolte in questo tema. Questa potrebbe essere anche l'occasione per riaffermare la leadership della Biblioteca nazionale nella salvaguardia del patrimonio documentario, fornendo strumenti concreti per esercitarla.



Dominique de Buman  
Presidente del Consiglio di fondazione



Davide Dosi  
Direttore generale